



DOCUMENTO DI INVITO ALLA VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE INTERVENUTE ALLA STRUTTURA DELLE CLASSI

Nella fase di valutazione delle modifiche intervenute sulle strutture delle classi, le CCD sono chiamate a riflettere sulla necessità o meno di intervenire con modifiche sostanziali di Ordinamento, volte a cogliere opportunità (internazionalizzazione, competenze trasversali, nuovi profili professionali) e avvalendosi, eventualmente, anche dei criteri di flessibilità riconosciuti dalla norma.

I DD.MM. 1648 E 1649

I DD.MM. 1648/23 e 1649/23, nel rispondere all'impegno assunto dall'Italia nell'ambito del PNRR, riformulano le Classi di Laurea/Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico (con esclusione delle professioni sanitarie), estendendo a tutte i criteri della flessibilità (con esclusione delle lauree per le professioni sanitarie e delle lauree a orientamento professionale, delle LM a ciclo unico/abilitanti e dei corsi interclasse); "entro l'anno accademico 2025/2026" le Università devono provvedere affinché siano apportate le modifiche necessarie all'adeguamento dei propri Corsi di Studio alle nuove Classi.

La relazione di accompagnamento, a firma della Ministra, motiva le esigenze del provvedimento con queste parole: *"le accelerazioni impresse dai cambiamenti in corso, la strategia di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la necessità di superare le ossificazioni che, nel tempo, hanno spinto la formazione universitaria verso una non adeguata aderenza a modelli europei, a un disallineamento con i tempi e il mercato del lavoro, a una autonomia limitata agli allievi nella costruzione del proprio percorso formativo, richiedono una revisione, culturale e organizzativa, dell'attuale sistema delle classi di laurea."* Su queste premesse, il DD.MM. 1648/23 e 1649/23 mirano a favorire maggiore flessibilità dell'offerta formativa del sistema universitario italiano rispetto alle Classi di Laurea/Laurea Magistrale, con il duplice obiettivo di facilitare la costruzione di percorsi di laurea in modalità *joint-degree* o *double-degree* con atenei stranieri, delineare percorsi volti a creare professionalità che rispondono ad esigenze del mercato del lavoro non (facilmente) inquadrabili nelle attuali Classi. Pur mantenendo le tabelle dei requisiti minimi in termini di CFU per SSD o per gruppi disciplinari, sono riconosciuti ampi margini di flessibilità rispetto ad esse, consentendo agli atenei di intervenire sulla composizione dei SSD di Base e Caratterizzanti (flessibilità), riconoscendo particolare rilievo soprattutto alla valutazione della coerenza fra gli obiettivi culturali delle Classi e quelli specifici declinati nella descrizione degli obiettivi e del percorso formativo nelle Schede SUA rispetto al mero soddisfacimento dei requisiti in termini di CFU per SSD (superabili). Inoltre, il provvedimento, modificando il punto 5 alla lettera d) dell'art. 5 del D.M. 270, pone in evidenza il ruolo delle attività affini e integrative nel processo di formazione utili all'acquisizione di conoscenze interdisciplinari e multidisciplinari, già oggetto di profonda revisione. La relazione della Ministra ne sottolinea la valenza e la peculiarità in questi termini: *"...dovranno prevedere attività formative affini o integrative a quelle di base e caratterizzanti, definite dalle Università nella loro autonomia anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, pur sempre atte, fra il resto, all'acquisizione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare, nonché di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale proposto"*.



È altresì importante anche sottolineare che l'acquisizione di *abilità* da parte dello studente richiede il ricorso a forme di didattica interattiva e pertanto la definizione delle modalità didattiche adottate dal CdS costituisce uno specifico aspetto da considerare sia nel processo di accreditamento periodico (AVA 3, punto di attenzione D.CDS.1.3) delle sedi, sia nell'accREDITAMENTO iniziale dei CdS. Le [Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025](#) pubblicate dall'ANVUR, nella revisione o stesura dei progetti formativi, invitano a *"Specificare ... la pianificazione e l'organizzazione degli insegnamenti e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e delle attività in autoapprendimento"*. Riguardo le modalità didattiche e il relativo peso in termini di CFU i regolamenti di Ateneo forniscono indicazioni molto chiare. Il Regolamento fridericiano sui *compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento* (D.R. 2482/2020) chiarisce che la "Didattica frontale" (utile ai fini del soddisfacimento degli obblighi didattici istituzionali dei docenti e ricercatori) è da intendersi in maniera più ampia rispetto alla classica lezione frontale. Inoltre, il regolamento didattico di ateneo (art. 6, comma 1) include fra le attività formative, oltre alle lezioni frontali, anche attività didattiche interattive, fra cui: *"esercitazioni, attività di laboratorio, seminari, tirocini o stage, attività di biblioteca, attività di campo e altre tipologie di attività ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso."* È altresì utile ricordare che alle forme di didattica interattiva può (e dovrebbe) essere riconosciuto un numero di ore per CFU maggiore di quanto previsto per le lezioni frontali, così come specificato dal Regolamento Didattico di Ateneo (art. 6, comma 5).

Sulla base di tali indicazioni le CCD dei CdS sono invitate a valutare se e in che misura la scheda SUA soddisfa i criteri definiti dalla nuova Classe di Laurea/Laurea Magistrale e se emerge l'esigenza di intervenire con modifiche di ordinamento sostanziali per il "pieno" soddisfacimento dei principi enunciati dai DD.MM. 1648 e 1649.

La modifica di Ordinamento per le Classi di Laurea/Laurea Magistrale incluse nei citati DD.MM. si configura pertanto come un obbligo da ottemperare per l'a.a. 2025/2026 e non come una esortazione.